



Non sono state sufficienti le giornate di incontro il 17 e 18 marzo, sviluppate tramite videoconferenza, per definire e condividere con positività il verbale di protocollo sulle misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus "Covid-19" nel settore del Credito Cooperativo.

Le Segreterie Nazionali, con la partecipazione delle Delegazioni Sindacali di Gruppo, con determinazione e pervicacia, hanno sviluppato ogni considerazione ed azione utile per raggiungere l'obiettivo.

Tuttavia, sono rimaste importanti distanze con Federcasse e i Gruppi Cooperativi sulle modalità e gli interventi che con carattere di estrema rapidità, efficacia ed essenzialità dovevano già essere messi in atto dal Credito Cooperativo in questo straordinario e gravissimo momento.

La richiesta di chiusura di tutti gli sportelli per 15 giorni non è stata giudicata possibile da Federcasse, che deve ancora riunire in questi giorni i propri "organismi".

Di più, anche le condizioni di sicurezza nell'operatività quotidiana, a partire da quelle effettuate allo sportello, non venivano affrontate e garantite nella loro interezza e complessità.

Nessuna disponibilità da parte di Federcasse a sottoscrivere un protocollo, quindi, che avesse carattere di univocità e uniformità di indirizzo e comportamento per i Gruppi e tutte le Associate al fine di garantire i "kit sanitari" a tutte le Colleghe e i Colleghi, le protezioni in plexiglas, la riduzione degli orari di sportello e la regolazione delle attività bancarie veramente "indispensabili" da fornire a chi accede ancora oggi in banca.

Nessun reale coinvolgimento, inoltre, degli RLS, a dispetto del ruolo che dovranno agire nei Comitati aziendali di prossima istituzione.

Gli interventi a sostegno delle Lavoratrici e dei Lavoratori, che attraversano straordinarie difficoltà in questo tormentato frangente, erano appena indicati, blandi, senza concretamente garantire le condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro e per niente sviluppati con iniziative appropriate e istanze coraggiose e determinate per marcare la "differenza" del Credito Cooperativo.

Replicare la condivisione di misure di prevenzione per il contenimento della diffusione del virus, già definite con l'accordo tra Governo e Sindacati e con il protocollo tra le OO.SS. e l'ABI non assumeva alcun senso se non quello di ribadire che anche Federcasse aveva svolto il proprio ruolo di rappresentanza.

Nonostante ciò Federcasse ha assunto unilateralmente l'ultimo testo della "bozza" in discussione alla mezzanotte del 18 marzo e lo ha diffuso direttamente ai Gruppi e alle sue Associate come circolare di linee guida sul tema "Covid-19".

Si è persa un'occasione storica da parte di Federcasse e delle Capogruppo per dimostrare il "valore" dello spirito cooperativo e per dimostrare reale e concreta vicinanza a tutte le Collaboratrici e i Collaboratori in questi tempi drammatici.

Le Segreterie Nazionali e le Delegazioni di Gruppo continueranno sicuramente a approfondire ogni possibile impegno sul territorio a difesa e presidio della salute e sicurezza di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori.

Le Segreterie Nazionali, con le Delegazioni di Gruppo, promuoveranno in ogni modo possibile, a partire dalle Capogruppo ed in tutte le Associate, idonei protocolli di sicurezza ed interventi concreti a sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici, per fornire tangibili risposte alle gravissime difficoltà quotidiane che affrontano.

Essere comunità cooperativa non significa voltarsi dall'altra parte quando l'emergenza e la drammaticità di questi tempi impone di non abbandonare i lavoratori e le lavoratrici a sé stessi.

Occorre molto più coraggio, determinazione ed "anima" da parte dei signori del Credito Cooperativo, occorre ora ed adesso, perché domani è già tardi.

Roma, 20/03/2020

Le Segreterie Nazionali BCC

Le Delegazioni di Gruppo BCC

FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL SINCRA/UGL UILCA